

I CARRISTI a LEGNANO

1958 - 1991





I CARRISTI A LEGNANO

Compilato dal
Ten. a. c/a (c.a.) Giancarlo Colombo

con la collaborazione del:
Cap. f. alp. (c.a.) Marco Eisel
M.M. Aiutante f. cr. (c.a.) Rocco Cicciarella



Dedicato alla memoria degli amici:



Magg. f. cr. (c.a.) Giuseppe Terracciano



M.M. Aiutante f. cr. (c.a.) Mario Peluso

I CARRISTI A LEGNANO

I carristi arrivarono a Legnano il 1° maggio 1958 a seguito della costituzione del 4° Reggimento Fanteria Corazzato, inserito nella Divisione Legnano.

La loro permanenza in città, nella caserma dedicata al Gen. Luigi Cadorna, ha seguito la vita del 4° Reggimento e successivamente, con la ristrutturazione dell'Esercito nell'ottobre 1975, quella del 20° Battaglione Carri "M.O. Pentimalli".

Quest'ultimo reparto, inquadrato nella Brigata Meccanizzata "Legnano", è rimasto in vita fino al 30 gennaio 1991.

CITTÀ DI LEGNANO

LEGNANESI.

Sua Maestà il **RE**, su proposta del **DUCE**, si è degnato di assegnare alla VI^a Divisione Militare il nome di "**LEGNANO**", fatidico nella storia d'Italia.

Rendo noto con esultanza il nobilissimo "**ORDINE DEL GIORNO**", che il Generale Riccardo Moizo, Comandante della Divisione Militare "Legnano", ha rivolto agli Ufficiali e alle Truppe.

LEGNANESI.

Interprete del sentimento unanime della Cittadinanza, invio un fervido saluto augurale al Comandante, agli Ufficiali e alle Truppe, che porteranno sempre più in alto il nome e la gloria della Divisione "LEGNANO.."

Dal Palazzo Municipale, il 15 Marzo 1934 - XII.

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO
Avv. Carlo Balestri

IL SEGRETARIO CAPO
Dott. Anacleto Rossi

Comando della Divisione Militare "LEGNANO" (6^a Milano)
UFFICIO STATO MAGGIORE

ORDINE DEL GIORNO
5 Marzo 1934 XII

UFFICIALI E TRUPPE DELLA DIVISIONE "LEGNANO",

più di sette secoli e mezzo sono trascorsi da quel lontano maggio del 1176 che vide la "prima italiana vittoria..". Una piccola falange guerriera, che non invano aveva giurato di vincere o morire, si gettò con disperato amor di patria sull'orgoglioso nemico, travolgendolo. Le superbe insegne imperiali rimasero premio dei vincitori, lo stesso imperatore sparve per tre giorni, disperso nella mischia.

Questa leggendaria battaglia segnò la fine di quella che, ben a ragione, fu detta la "LA PRIMA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA..".

Così i figli dei figli, oltre sette secoli e mezzo più tardi, non più piccola falange guerriera, ma sterminato Esercito, sintesi di tutte le forze vive dell'intera nazione, superbamente riconfermando l'antico valore della stirpe, rovesciarono PER SEMPRE lo stesso nemico, quell'impero che dall'usurato nome ROMANO tanta parte aveva attinto della propria forza, attraverso i secoli.

UFFICIALI E TRUPPE DELLA DIVISIONE "LEGNANO",

questo nome caro alla terra di Lombardia e sacro all'Italia tutta, della quale superbamente simboleggia l'alba guerriera, questo fatidico nome che la Maestà del Re si degnò di concederci oggi, quando la nostra Patria è tutta un mirabile rinnovellato fervore di opere, deve essere per noi tutti ragione di **ALTISSIMO ORGOGLIO, DI PROFONDO PENSARE, DI FORTISSIMO VOLERE.**

Come i guerrieri del Carroccio, compatto blocco di energie, di menti e di cuori, prepariamo le nostre armi con opera tenace di lavoro e di fede, per qualunque cimento di domani.

Dai campi di Legnano ecco sorgono oggi le ombre dei guerrieri della "Compagnia della Morte..", e ci guardano, e ci additano il cammino aspro e faticoso, alla gloriosa meta. Inchiniamo ad essi reverenti e memorii le nostre bandiere, e rialziamole quindi superbamente in alto in segno di giuramento.

IL GENERALE DI DIVISIONE, COMANDANTE
RICCARDO MOIZO

Bando della costituzione nel 1934 della Divisione "Legnano" e "Ordine del Giorno" del Gen. Riccardo Moizo – 1° Comandante (Un originale è custodito presso la sede UNUCI di Legnano)



Stemmi della Brigata Meccanizzata "Legnano"

LA CASERMA "Gen. LUIGI CADORNA"

L'infrastruttura, costruita nel 1933, ha ospitato dal 1936, tranne il periodo d'occupazione tedesca, reparti della Divisione "LEGNANO" e, dal 1975, della Brigata Meccanizzata "Legnano". Nel dettaglio ha visto avvicinarsi i seguenti reparti:

- 1936-40 Reparti del Comando Div. Fant. "Legnano" e del 67° Rgt. Fanteria
- 1940-43 68° Rgt. Fanteria
- 1943-45 Base d'unità tedesche
- 1946-58 67° Rgt. Fanteria
- 1958-75 4° Rgt. Fanteria Corazzato "Legnano"
- 1975-91 20° Btg. Carri "M.O. Pentimalli" e 2° Btg. Bersaglieri "Governolo"
- 1991-2002 2° Rgt. Bersaglieri "Governolo"

Dal 2002 la Caserma “CADORNA” ha ospitato solo reparti di passaggio, impegnati nella difesa di “punti sensibili” della zona (aeroporto Malpensa, centrale idroelettrica di Turbigo,). Attualmente l’infrastruttura è in disuso.



Ingresso caserma e guardia schierata – fine anni '50



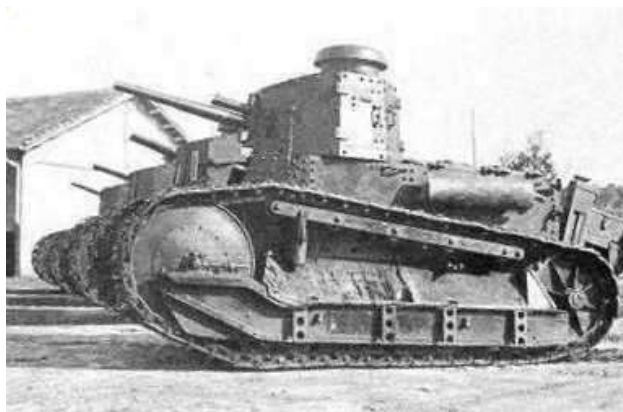
*Giuramento militari di leva nella Piazza d'Armi – inizio anni '60
(Carristi con guanti bianchi – Bersaglieri con guanti neri)*

ORIGINE e CENNI STORICI DEL 4° REGGIMENTO CARRI

Il 15 settembre 1936 si costituisce a Roma il 4° Reggimento Fanteria Carrista, con Battaglioni di carri L (leggeri) e successivamente, dal 1937, con Battaglioni di carri M (medi), che poi in parte passeranno ad altri reggimenti.



Carro da combattimento L3



Carro da combattimento M Fiat 3000

Nel corso del 1939 il IX Battaglione Carri L è trasferito in Cirenaica alle dipendenze del XXII C.A.

Dall' 11 giugno al 6 luglio 1940 il Comando del 4° Reggimento Fanteria Carrista e la Compagnia Comando, mobilitati, sono inviati in Africa Settentrionale ove incorporano due Battaglioni equipaggiati con carri M ed uno con carri L.

Dal 7 luglio il reparto alla sede assume la denominazione di "Comando Truppe al Deposito 4° Reggimento Carrista".

Il 5 agosto 1940 l'Unità riceve il "battesimo del fuoco" a SIDI AZEIS. Successivamente partecipa all'inseguimento del nemico fino a SIDI EL BARRANI. Nel corso dell'offensiva britannica il I° Battaglione si distingue ad ALAM NIBEUA ed a BARDIA.



Sidi El Barrani (1940) – Il XX° Btg. sfila davanti al proprio Comandante



*Bardia (1940) – Il Comandante del XX° Btg. cr.
Magg. Luigi Russo*

Ad ALAM EL QUATRANI, novembre 1940, il II° Battaglione, in appoggio ad una colonna celere della II° Divisione Libica, dimostra il suo spirito di sacrificio attirando su di sé i mezzi corazzati nemici, che già stavano effettuando l'accerchiamento dei reparti appiedati.

Ad ALAM ABU' HILEINAT il I° Battaglione si sacrifica per salvare da sicuro annientamento due colonne motorizzate.



Africa Settentrionale (1940) – Formazione di carri medi in movimento

Nel dicembre 1940 il II° Battaglione, schierato a difesa del caposaldo “MALETTI”, resiste alla violenta offensiva nemica subendo sanguinose perdite. Le rimanenti forze del Reggimento ripiegano sulla piazzaforte di TOBRUK e si sistemano a difesa del bivio di EL ADEM.

Il 21 gennaio 1941 le difese di EL ADEM, attaccate in forze dall'avversario, resistono validamente fino a quando il nemico, penetrato in altro settore, riesce ad avvolgere sul tergo e su un fianco lo schieramento del Reggimento. Nella difesa di Tobruk i carri, esaurito il carburante, vengono interrati ed impiegati quali centri di fuoco; i carristi del 4° resistono fino a quando non vengono sopraffatti dall'avversario.

Allorché, per le perdite subite, diventa impossibile ogni ulteriore resistenza, il Comandante del Reggimento, ferito, ordina che la Bandiera venga data alle fiamme. Per questo fulgido fatto d'arme, la Bandiera del 4° viene decorata di Medaglia d'Oro al Valor Militare; subito dopo il Reggimento viene sciolto.

Successivamente il Comando del 4° Reggimento Fanteria Carrista è ricostituito il 15 marzo 1941, per trasformazione del Comando Truppe al Deposito, con alle dipendenze alcuni Battaglioni di carri R35. Dopo l'addestramento le unità dipendenti vengono destinate ad altri Reggimenti.

Il 17 maggio 1941 il Comando di Reggimento si imbarca per l'Africa Settentrionale, ma non raggiunge la zona d'impiego per il siluramento della nave che effettua il trasporto.

Ricostituito ancora presso il Deposito, il Comando del 4° Reggimento prosegue la propria attività, incentrata essenzialmente sull'addestramento di nuove unità equipaggiate con carri M e carri Lf (lanciafiamme).

Nel luglio del 1943 viene costituito anche un “Reparto Autocorazzato per Comando Gruppo Armate Sud” che ha in dotazione i carri P40 con cannoni da 75/34.

Nel settembre 1943 Reparti del Reggimento partecipano alla difesa di Roma e si distinguono nei combattimenti di Porta San Paolo, della via Ardeatina e di piazza Venezia.

Nel corso dello stesso mese il Reggimento venne sciolto.

Durante il secondo conflitto mondiale a sei “CARRISTI” del 4° Reggimento, distintisi individualmente in azioni eroiche, è stata concessa la Medaglia d'Oro al Valore Militare. Essi sono:

Ten. Giuseppe LOCATELLI	Africa Settentrionale, 19 novembre 1940
S.Ten. Leo TODESCHINI	Africa Settentrionale, 19 novembre 1940
Serg. Umberto DIANDA	Africa Settentrionale, 19 novembre 1940
Ten. Marcello FLORIANI	Africa Settentrionale, gennaio 1941
Serg.Magg. Pietro MITTICA	Africa Settentrionale, gennaio 1941
S.Ten. Vincenzo FIORITTO	Roma, 10 settembre 1943

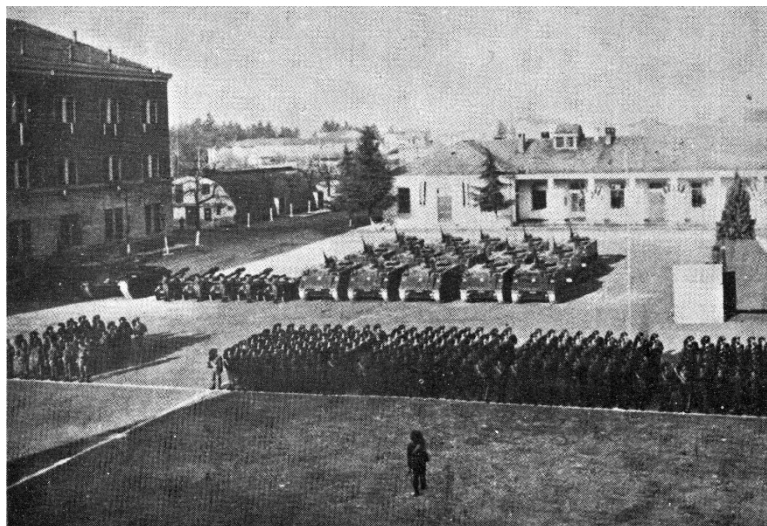
Il 1° gennaio 1953 si ricostituisce in Roma il 4° Reggimento Carristi che viene inquadrato nella Divisione Corazzata “POZZUOLO DEL FRIULI”; la Bandiera del Reggimento, oltre alla Medaglia d’Oro, viene fregiata anche da due Medaglie di Bronzo, conferite al XX° ed al XXI° Battaglione Carri d’Assalto per i fatti d’arme dell’Africa Settentrionale (dicembre 1940 – gennaio 1941).

Il 1° maggio 1958 si costituisce in Legnano il 4° Reggimento Fanteria Corazzato, inquadrato nella Divisione Fanteria “Legnano”.

Eredita dal disciolto 4° Reggimento Carristi la Bandiera di Guerra, decorata di Medaglia d’Oro al V.M., ed il Comando di Reggimento.

Il 4° Reggimento inquadra:

- il IX° Battaglione Bersaglieri, che dal 24 maggio 1961 diviene il II° Battaglione;



- il XX° Battaglione Carri M/47, che trae origine dal XX° Battaglione Carri d’Assalto “Randaccio”. Costituito nel 1935 e sciolto nel 1937, il XX° Btg, riformatosi successivamente per il XX° C.A. della Tripolitania, si scioglie a seguito di eventi bellici nel gennaio 1941. -





Carro M 47

Nel 1966 parte del Reggimento, con personale di altri Reparti della Divisione, prende parte alle operazioni di soccorso per l'alluvione di Firenze.

A seguito della ristrutturazione dell'Esercito, il 29 ottobre del 1975 il 4° Reggimento Fanteria Corazzata viene sciolto.

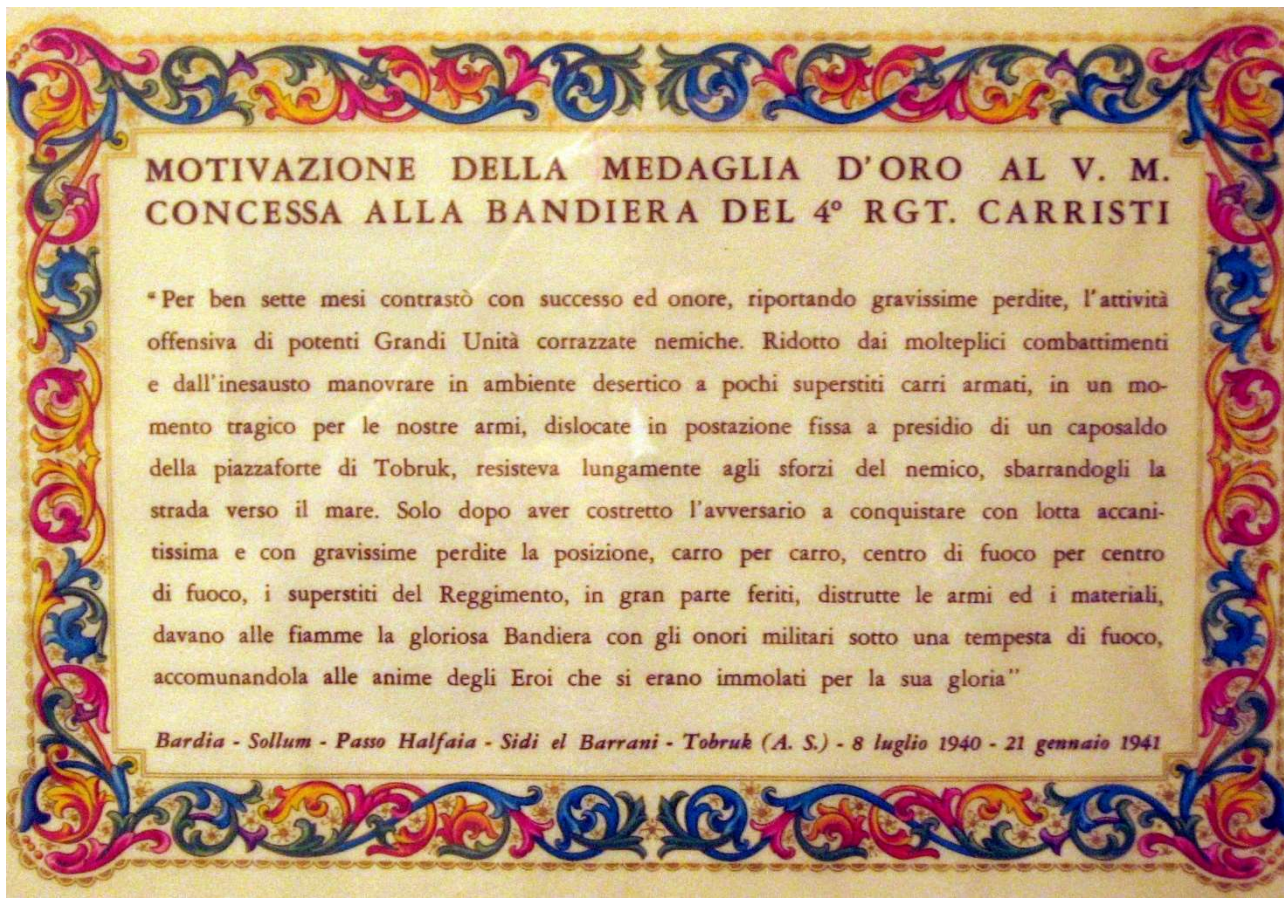
LA BANDIERA DA COMBATTIMENTO



RICOMPENSE AL VALORE ALLA BANDIERA DA COMBATTIMENTO

- | | | |
|---|----|---|
| • Medaglie d'Oro V.M. | n. | 1 |
| • Medaglie di Bronzo V.M. - XX° e XXI° Btg. Carri | n. | 2 |
| • Medaglie di Bronzo V.M. - II° Btg. Bersaglieri | n. | 3 |

Motivazione della Medaglia d'Oro



Motivazione della Medaglia di Bronzo (al XX Battaglione carri L)

“Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro nemico preponderante in forze ed in mezzi, sempre isolato, sostenuto da fede incrollabile ed elevatissimo spirito di sacrificio, si opponeva all'offensiva nemica da Bardia ad Agedabia affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorché l'ultimo carro veniva incendiato. Quando tutto crollava, gli intrepidi carristi seppero superare la sfortuna, immolandosi per il dovere e l'onore”.

Egitto – Marmarica (A.S.), 9 dicembre 1940 – 5 gennaio 1941

Motivazione della Medaglia di Bronzo (al XXI Battaglione carri L)

(La motivazione è identica a quella del XX Battaglione)

Motivazioni delle Medaglie di Bronzo (al II° Battaglione bersaglieri)

6 maggio 1848: alla 4^a compagnia: *“Per essersi distinta nel fatto d’armi presso Verona“.*

18 luglio 1848: alla 2^a compagnia: *”Per essersi distinta nel fatto d’armi di Governolo“.*

24 giugno 1866: *“Per la valorosa ed intrepida condotta al fatto d’armi di Custoza “.*

STEMMA ARALDICO



I COMANDANTI del 4° Reggimento Fanteria Corazzato (dal 1958 al 1975)

- Col. Vittorio LA ROSA
- Col. Antonio BISIGNANI
- Col. Mario ARDITO
- Col. M.O.V.M. Marcello FLORIANI
- Col. Gaetano DE SOLE
- Col. Armando LUCIANO
- Col. Giancarlo DI GIORGIO
- Col. Luigi FERRO
- Col. Mario ZINI
- Col. Emilio LA VIOLA
- Col. Vincenzo PARULLI
- Col. Carlo TOGNINI
- Col. Tommaso CAVALIERE



*Le foto degli ultimi otto Comandanti del 4° Corazzato
(presso l'ufficio del Presidente della Sezione UNUCI di Legnano)*

IMMAGINI DI VITA REGGIMENTALE (dal 1958 al 1975)

ADDESTRAMENTO



Caserma Cadorna - Caccia carri



Baraggia di Candelo-Massazza – Superamento di un fossato (carro M 47)



Baraggia di Candelo-Massazza – Caccia carri con bazooka



Baraggia di Candelo-Massazza – Cooperazione tra carristi e bersaglieri



Baraggia di Candelo-Massazza – Il “muro d’acciaio”



Imbarco del Reggimento su aerei C 119 per Capo Teulada



Capo Teulada – Formazione di carri in movimento verso la linea di tiro

La FANFARA



La fanfara del 4° Corazzato suona durante una esibizione ginnica



I cittadini legnanesi consegnano le “drappelle” alla fanfara del 4° Corazzato



*Tromba con “drappella” della fanfara del 4° Rgt. Corazzato
(Custodita presso la sede UNUCI di Legnano)*

CERIMONIE



4 Novembre – Caserma aperta: il carro armato visto da ...vicino



Festa del Reggimento (21 gennaio) – una Compagnia carristi sfilava a piedi

L' ULTIMA FOTO

29 ottobre 1975 – L'ultimo comandante del 4° Rgt. Corazzato - Col. Cavaliere - consegna la Bandiera da Combattimento al primo comandante del 20° Btg. Carri - Ten. Col. Antonacci.



20° BATTAGLIONE CARRI “M. O. PENTIMALLI”

Nel 1975, con la ristrutturazione dell'Esercito che prevedeva, tra l'altro, l'abolizione delle Divisioni e dei Reggimenti, sciolto il 4° Reggimento Fanteria Corazzato, nella caserma “Luigi Cadorna” di Legnano il 30 ottobre vengono costituiti il 20° Battaglione Carri “M.O. Pentimalli” ed il 2° Battaglione Bersaglieri “Governolo”.

Il 20° Battaglione è organicamente costituito da:

- Comando di Battaglione
- Compagnia Comando e Servizi
- N. 3 Compagnie carri M/47

Con decreto 12 novembre 1975 viene assegnata al 20° Battaglione la Bandiera del 4° Reggimento con le relative decorazioni.

All'inizio degli anni '80 i carri M/47 vengono progressivamente sostituiti con i carri Leopard.



Nel novembre 1980 personale e mezzi del Battaglione contribuiscono alle operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto in Irpinia.

Analogamente nel luglio 1987 intervengono per l'alluvione in Valtellina.

Non va dimenticato inoltre il contributo di personale e mezzi fornito dall'agosto 1982 al marzo 1983 al Contingente Italiano in Libano (Missioni Libano 1 e 2). L'efficienza dei mezzi in quelle prime missioni di pace fuori dai confini nazionali era interamente affidata alla competenza dei carristi del 20° Battaglione.



Libano 1983 – Scavalco gruppo motopropulsore con carro soccorso Leopard



Libano 1983 – Carro soccorso Leopard

Il 30 gennaio 1991 il 20° Battaglione Carri viene soppresso e la Bandiera affidata al Museo delle Bandiere presso il Vittoriano in Roma.

LA BANDIERA DA COMBATTIMENTO



RICOMPENSE AL VALORE ALLA BANDIERA DA COMBATTIMENTO



DECORAZIONI BANDIERA (ereditate dal 4° Corazzato)

- * Medaglie d'Oro n. 1
- * Medaglie di Bronzo n. 2

STEMMA ARALDICO



Scudo: inquartato. Il primo, troncato: A) di rosso, a tre stelle di cinque raggi, poste una, d'oro, due, d'azzurro; B) d'azzurro, al silfio di Cirenaica d'oro, posto in palio; il secondo, d'azzurro alla Lupa Capitolina d'oro, accantonata da quattro fiamme ondegianti, trifide, uscenti dagli angoli, due di rosso, poste in banda, due di oro, poste in sbarra; il terzo, partito di rosso e d'argento; il quarto, d'azzurro al guerriero di Legnano, d'oro, tenente con la mano destra la spada posta in banda, e con la sinistra lo scudo.

Ornamenti: Sopra lo scudo, il fregio della Fanteria corazzata, con l'indicazione del numero del Battaglione su piastrina d'argento, sormontato da un elmo romano posto di profilo cimato da tre foglie di quercia, le due laterali d'azzurro e quella centrale di rosso, ed accompagnato ai lati dai nastri indicativi delle ricompense al V.M. di cui il Battaglione ha titolo di fregiarsi.

Sotto lo scudo, su lista d'argento, con le estremità bifide troncate d'azzurro e di rosso, il motto:

“ TRAVOLGO “

I COMANDANTI del 20° Battaglione Carri “M.O. Pentimalli “ (dal 1975 al 1991)

- Ten. Col. Francesco ANTONACCI
- Ten. Col. Giuseppe NARDONE
- Ten. Col. Gianluigi DESTEFANIS
- Magg. Pietro MARCHINO
- Ten. Col. Massimo BARNOCCHI
- Ten. Col. Ferdinando GUIDI
- Ten. Col. Pasquale PUGLISI
- Ten. Col. Plinio PAOLI
- Ten. Col. Giuseppe VALOTTO
- Ten. Col. Giorgio FELCI

IMMAGINI DI VITA DEL BATTAGLIONE (dal 1975 al 1991)



Baraggia di Candelo-Massazza – Carri Leopard in linea



Caserma Cadorna – Collocazione di un carro L6 sul basamento per completare il monumento ai Carristi



Onore ai Caduti!



Caserma Cadorna – Battaglione schierato con la fanfara del 2° bersaglieri e carri sullo sfondo



Area addestrativa di Turbigo – Lonate Pozzolo, 1° ottobre 1985 – Il 20° Btg. in sfilata



In occasione di cerimonie sfilava uno storico carro L3, mantenuto efficiente dai meccanici del Btg.



Il Ten.Col. Valotto tiene il discorso per la festa del Btg. (21 gennaio)



Cambio tra il Ten. Col. Valotto e il Ten. Col. Felci (ultimo Com.te del Btg.)



Visita a S.S. Giovanni Paolo II°



*30 gennaio 1991 – L'ultimo gruppo Bandiera del 20° Btg. "M.O. Pentimalli"
(subito dopo la Bandiera è partita per Roma - Sacratio delle Bandiere)*



L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI

Dopo 33 anni di presenza a Legnano, il ricordo dei “CARRISTI” rivive attraverso le iniziative degli iscritti alla locale Sezione dell’Associazione Nazionale Carristi d’Italia intitolata al legnanese M.A.V.M. Anacleto Calini.



Nelle date simbolo del Corpo i carristi si ritrovano numerosi presso il loro monumento.



Il monumento



L'inaugurazione



IL 4° REGGIMENTO CARRI (oggi)

A chiusura è doveroso ricordare che il 4° Reggimento Carri è stato ricostituito il 18 settembre 1992 ad Ozzano Emilia (BO) e la Bandiera di Guerra, prelevata dal Museo del Vittoriano in Roma, ha raggiunto la nuova sede reggimentale.

Nell'ambito dell'ennesimo riordino delle Forze Armate, il 1° settembre 1993 viene ricostituito in Civitavecchia il 4° Reggimento Carri, nel quale viene inquadrato il 6° Battaglione cr. "M.O. Scapuzzi" (il 4° Reggimento cr. di Ozzano Emilia, formato il 18 settembre 1992, in ambito Brigata Meccanizzata "Friuli", nello stesso giorno è trasformato in 33° Reggimento Carri).

Il 9 ottobre 1995 il 4° Reggimento viene trasferito nella sede di Bellinzago Novarese dove entra a far parte della Brigata Meccanizzata "Centauro".

Il 3 ottobre 1999, nel quadro del passaggio della Specialità Carrista dall'arma della Fanteria a quella della Cavalleria, la Bandiera di Guerra viene sostituita dallo Stendardo.

Dal 1° gennaio 2002 il Reggimento, a seguito dello scioglimento della Brigata "Centauro", è inquadrato nella 132^a Brigata Corazzata "Ariete".

Con la revisione dello strumento militare nazionale, l'11 luglio 2013 si trasferisce nella sede di Persano (SA) e passa alle dipendenze della Brigata Bersaglieri Garibaldi di Caserta, come 4° Reggimento Carri, il cui Stendardo da Combattimento eredita anche il nome e le tradizioni storiche del disciolto 131° Reggimento Carri.

Il Reparto si compone di un Comando Reggimento, una Compagnia Supporto Logistico ed un Battaglione Carri strutturato su tre Compagnie, ognuna su quattro plotoni ciascuno dei quali montato su quattro MBT (Main Battle Tank) Ariete.



Carro "Ariete"

STEMMA ARALDICO



Scudo: partito semitroncato: nel primo, d'azzurro, al silfio di Cirenaica, posto in palo, reciso, d'oro; nel secondo, tagliato di rosso e d'azzurro, alla lupa capitolina allattante i gemelli, quella e questi d'oro e sostenuti dal ristretto dello stesso, la lupa attraversante e accompagnata da quattro fiamme trifide, d'oro, uscenti dai cantoni (Roma); nel terzo, di rosso, al castello d'oro, murato di nero, merlato alla guelfa, munito di una sola torre centrale, la parte inferiore del castello merlata di nove, chiusa e finestrata di due, di nero, la torre merlata di cinque e finestrata di uno, dello stesso (Udine); il tutto sotto il capo d'oro.

Ornamenti esteriori: sullo scudo corona turrata d'oro, accompagnata sotto da nastri annodati nella corona, scendenti e svolazzanti in sbarra e in banda al lato dello scudo, rappresentativi delle ricompense al Valore. Sotto lo scudo su lista bifida d'oro, svolazzante, con la concavità rivolta verso l'alto, il motto "Travolgo".



Brigata Bersaglieri "Garibaldi"